

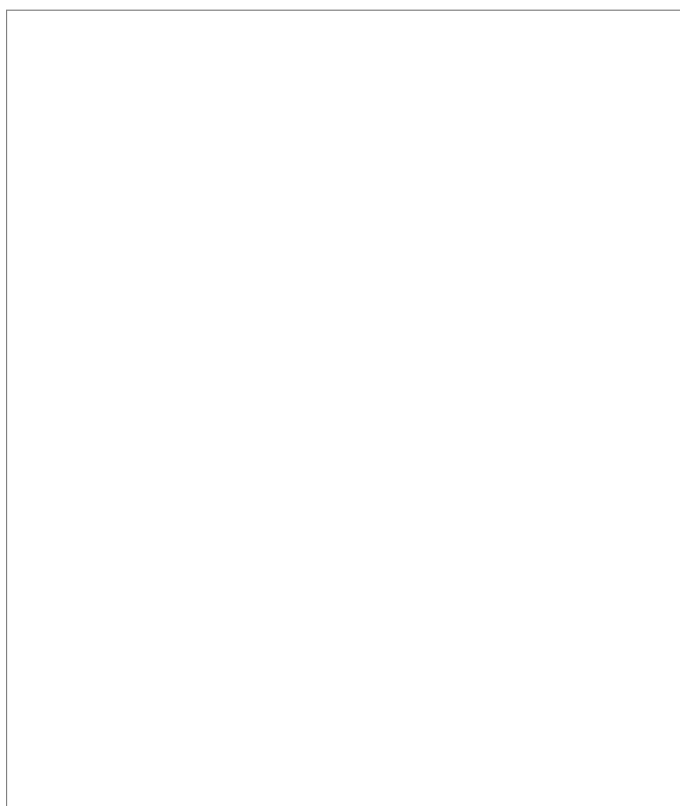


fallire furono alcune grandi banche di Vienna e di Berlino. La crisi del 1929, come quella dell'immediato dopoguerra, rappresentò un altro campanello di allarme per il capitalismo internazionale e tutti gli stati furono costretti a trovare soluzioni adeguate per riuscire dal marasma economico e ad assumere sempre più decise funzioni di intervento economico. In tali direzioni si mossero tutte le grandi potenze: la Gran Bretagna e la Francia, dove sopravvissero le istituzioni democratico - parlamentari, la Germania, dove per garantire l'ordine interno e prevenire le agitazioni sociali si impose il nazismo.

Dal 1923 al 1928, i partiti conservatori (Centro cattolico, Partito popolare, Partito nazional-popolare, Partito democratico) rimasero ininterrottamente al governo, mentre i socialdemocratici (SPD) videro diminuire la loro influenza nel paese. I partiti di sinistra non erano in grado di mobilitare le masse lavoratrici per una trasformazione sociale che appariva sempre meno convincente e i comunisti accentuavano la polemica con la SPD, accusandola di complicità con la borghesia reazionaria. Così crescevano lo scontento e il disorientamento dei ceti popolari, mentre l'inflazione toccava livelli altissimi e si facevano strada le macchinazioni dei militari per imporre un regime forte, raccogliendo il risentimento dei tedeschi contro le richieste anglo-francesi per il pagamento dei danni di guerra. Puntando sulla capacità produttiva tedesca e certi delle garanzie di ordine sociale che offrivano i governi conservatori, gli uomini d'affari americani decisero di dirottare in Germania ingenti investimenti. Così si ebbe una momentanea ripresa economica, favorita anche dall'abile ministro degli esteri Gustav Stresemann. Quest'ultimo ottenne dai vincitori la possibilità di rateizzare il pagamento dei danni di guerra e far ammettere la Germania nella Società delle nazioni (trattato di Locarno, 1925), il che implicava il ritiro delle truppe francesi dalla Ruhr. Adesso però l'economia tedesca

dipendeva pericolosamente dai capitali americani, tanto che la stessa banca centrale (la Reichbank) era stata posta sotto il loro controllo. Così nel 1929, quando il crollo della borsa di New York arrestò il flusso degli investimenti americani, anche in Germania si aprì una crisi a catena delle banche, seguita dal fallimento delle imprese più deboli. Esplosero nuovamente le manifestazioni delle sinistre e dei sindacati. Tuttavia le preferenze di larghi settori sociali si spostarono verso l'estrema destra rappresentata dal Partito nazionalsocialista (Nsdap) fondato a Monaco di Baviera nel 1920 e guidato da Adolf Hitler.

Storia



Adolf Hitler è nato a Braunau (Austria meridionale) nel 1889, figlio di un doganiere, rimasto orfano a 16 anni. Molto povero, da autodidatta si imbeve di letture antisemite e razziste, studiando a suo modo Chamberlain, Schopenhauer, Darwin, Nietzsche, da cui disordinatamente trasse le idee della lotta per l'esistenza, del pangermanesimo, della volontà di potenza. Nel 1919 si iscrisse al Partito operaio tedesco, un piccolo gruppo

d'estrema destra di Monaco, e l'anno successivo (7 agosto 1920) fondò il Partito nazionalsocialista (Nsdap) di cui divenne il leader indiscusso, il Führer (duce). Sostenendo da diversi industriali, politici e militari nel 1923 tentò di rovesciare il governo di Monaco con l'appoggio delle Sa. In prigione dettò nel 1924 al segretario Hess il testo del Mein Kampf (la mia battaglia) testo sacro dei nazisti, dove si

enunciava la teoria dello *spazio vitale* e si affermava la superiorità della razza tedesca. La teoria dello spazio vitale prevedeva l'unione di tutti i tedeschi in un unico grande Reich. Lo scopo finale della Germania e la missione del popolo tedesco si identificavano nel dar vita a uno stato che assumesse come "suo compito supremo la conservazione e lo sviluppo degli elementi più nobili e più integri dell'intera umanità". Alla razza superiore ariano-tedesca era naturalmente delegato il compito di eliminare i sottouomini, o razza inferiore, secondo una precisa graduatoria: prima i popoli dell'Europa non tedesca, poi gli slavi, i neri e infine gli ebrei ("la razza maledetta") insieme agli zingari. Tutti avrebbero dovuto essere posti in condizione di subalternità, "schiavizzati dalla razza dominante" per il bene della futura umanità. La decadenza politica e morale del paese era attribuita al parlamentarismo, alla democrazia, al socialismo. Nel 1925 costituì le SS. Nelle elezioni del 1932 la Nsdap divenne il primo partito con 230 seggi. Hitler fu chiamato da Hindenburg alla cancelleria nel 1933 e in seguito all'incendio della sede del Reichstag (organizzato dai nazisti ma attribuito ai comunisti) ottenne i pieni poteri dal parlamento. Decretando, di fatto, la fine della repubblica di Weimar veniva riconosciuto come unico partito quello nazista, mentre si scatenava il terrore delle camicie brune, e aveva inizio il Terzo Reich. Il nazismo recuperava il vecchio Reich prussiano, militarista e aggressivo. Dunque una combinazione sapiente di irrazionalismo e di mitologia razziale, una prospettiva di benessere e di grandezza nazionale e infine un impiego abilissimo di tutti i mezzi di comunicazione di massa crearono un vasto consenso popolare al regime. Questa complessa sintesi di fattori psicologici, sociologici e storici permise al nazismo di monopolizzare lo stato. Dal 1933 al 1934 ogni aspetto della vita civile, politica e culturale della Germania passò sotto il controllo terroristico dei nazisti. Fu creato un tribunale speciale, la Corte popolare composta da nazisti e militari, mentre la

*Gestapo, la famigerata polizia segreta, e altri servizi di sicurezza si occupavano dell'eliminazione fisica degli avversari politici. In pochi anni circa un milione di tedeschi andarono a riempire le prigioni e i campi di concentramento appositamente creati, il primo dei quali fu quello di Dachau, in Baviera. Sul versante religioso, Hitler stipulò un concordato con la Chiesa cattolica (luglio 1933), alla quale riconosceva una certa autonomia in cambio del giuramento di fedeltà dei vescovi allo stato e dell'autoscioglimento del partito cattolico. Il nazismo mirava alla costituzione di una Chiesa nazionale cristiana, ripulita dagli elementi giudaici e integrata dalle teorie di un **paganesimo nazista** fondato sul mito della razza, sul culto del **Führer**, sulla sacralità del **Mein Kampf**. Quando si accentuarono nel partito le tensioni interne, Hitler e i suoi collaboratori, tra cui Goering, Goebbels, Heydrich, Hess e Himmler (capo delle SS), decisero la liquidazione della dissidenza. Perciò nella **notte dei lunghi coltelli** (30 giugno 1934) le SS trucidarono decine di esponenti del partito, capi dell'esercito e tutto lo stato maggiore delle Sa. Infine Hitler, unendo nel 1934 alla carica di governo con quella di presidente della repubblica, procedette a "nazificare" l'esercito, che giurò fedeltà al **Führer**, e l'amministrazione dello stato, sottoponendo i governatori delle varie regioni e i dirigenti di tutte le strutture statali a un rigido centralismo. I giovani furono inquadrati nelle organizzazioni del regime, la scuola, l'università e la magistratura asservite ai principi del nazismo. Tutta la cultura doveva essere strumento di propaganda per le teorie razziste e nazionaliste. I libri o i prodotti dell'"arte degenerata" furono bruciati in roghi davanti alle scuole e alle università. Con gli ebrei il nazismo fu particolarmente duro. Nel 1933 si cominciò ad espellere gli ebrei dalla vita pubblica. Nel 1938 i Tribunali per la salute ereditaria promossero un programma di sterilizzazione forzata di massa. Nel 1935, con le leggi di Norimberga, furono adottate normative giuridiche che riducevano*

gli ebrei al rango di sudditi e proibivano i matrimoni "misti". Nel 1937 gli ebrei vennero espulsi anche dalla vita economica e i loro patrimoni furono espropriati mediante l'auto-denuncia per coloro che possedevano beni superiori a 5.000 marchi. Il 9 e 10 novembre del 1938 venne scatenato sotto la direzione di Goebbels un gigantesco pogrom (violenza popolare) antiebraico, passato alla storia come *Kristallnacht* (notte dei cristalli) perché fu distrutto un numero enorme di negozi e di case di ebrei tedeschi, dei quali più di 30.000 furono rinchiusi nel Lager. Nell'estate del 1939, Hitler dava il via anche alla cosiddetta "Operazione T4", cioè un sanguinario programma di eliminazione dei malati mentali, degli anziani infermi, degli "asociali". L'"Operazione eutanasia", in cui verranno sperimentate per la prima volta le camere a gas e i forni crematori, facevano parte del programma nazista di "miglioramento della razza", ma fu interrotta nel 1941 a seguito delle reazioni della Chiesa cattolica e protestante. Allo scoppio della guerra, dopo l'occupazione della Polonia e la sua spartizione con l'Urss, il programma di persecuzione compì un salto di qualità. Il territorio venne diviso in due grandi zone. Furono subito imposte misure per impedire agli ebrei di muoversi, obbligandoli a portare un bracciale o la stella identica. La popolazione ebraica venne rinchiusa in immensi ghetti circondati col filo spinato, dove fu imposto il lavoro coatto senza adeguati rifornimenti alimentari e senza assistenza medica. Il 22 giugno 1941 quando le truppe naziste invasero l'Urss, fu immediatamente avviato lo sterminio degli ebrei e dei comunisti, soprattutto mediante fucilazione e non prima di aver fatto scavare alle vittime fosse gigantesche. Le operazioni erano così efferate e sanguinarie che perfino i carnefici soffrivano di turbe psichiche e fisiologiche lo stesso Himmler nel 1941, dopo aver assistito ad una esecuzione di massa, chiese di trovare modi "non sanguinari" di uccidere. Proprio per venire incontro a queste esigenze vennero istituiti i campi di sterminio, la cui funzione prevalente era quella di

uccidere in modo "pulito". A partire dal dicembre 1941 se ne costruirono 5 in aggiunta ad Auschwitz. In una riunione tenuta nel gennaio 1942 a Wansee (vicino a Berlino) fu poi messa a punto la Endlösung (la "soluzione finale" del problema ebraico). Secondo le stime presentate da Heydrich, la questione doveva interessare tutti gli ebrei d'Europa, per un totale stimato in 11 milioni. Ogni paese occupato o alleato doveva essere rastrellato e gli ebrei dovevano essere trasferiti ad est per il "trattamento finale", finché l'Europa non fosse diventata Judenfrei (libera dagli ebrei). Dall'inizio del '42 fino alla conclusione del conflitto il sistema dei campi di sterminio funzionò a pieno regime e fu smantellato solo quando giunsero gli eserciti alleati che scoprirono le atrocità perpetuate. Fu cura dei nazisti in fuga distruggere quante più prove possibili, per nascondere ogni traccia dei loro delitti. La sistematica opera di demolizione di ogni prova coinvolse anche l'Italia: il 29 e 30 aprile 1945 gli ultimi nazisti in fuga facevano saltare in aria il forno crematorio del Lager organizzato a Trieste all'interno della Risiera di San Saba, l'unico campo di sterminio in Italia.

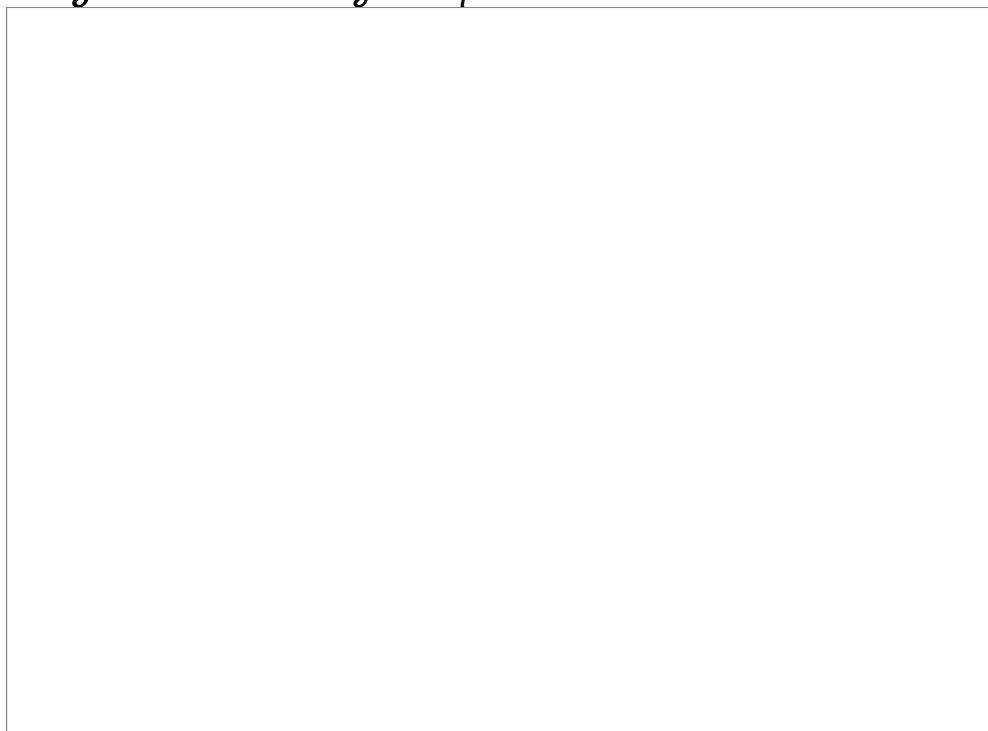


Shoa in ebraico vuol dire disastro, ma il termine è usato dagli storici per indicare quell'evento orrendo caratterizzato dalla distruzione degli ebrei in Europa: parte integrante del piano per l'instaurazione di un "Nuovo Ordine" europeo che prevedeva anche l'eliminazione di coloro che venivano considerati dai nazisti sotto-uomini (gli "asociali", gli omosessuali, gli zingari, gli slavi, i neri, ecc...) oppure degli oppositori politici (in primo luogo socialisti e comunisti). Quest'opera di sterminio pianificata si fece strada piano piano nel corso della guerra all'interno del gruppo di potere nazista. La sua premessa è da ricercarsi nell'ideologia nazista, razzista e antisemita tedesca del primo dopoguerra. Il *Mein Kampf* (la mia battaglia), scritto da Hitler in carcere nel 1924, sosteneva, infatti, la certezza che

la storia fosse caratterizzata da una lotta tra razze superiori destinate a vincere e razze inferiori destinate a essere sottomesse. Hitler aveva ripreso questa misura di antisemitismo radicale e di acceso antibolscevismo da Alfred Rosenberg, il teorico razzista del Terzo Reich, che aveva denunciato l'esistenza di una "cospirazione giudaica mondiale" sostenuta dai cosiddetti Protocolli dei Saggi di Sion. Dal punto di vista legislativo nel periodo 1933-1939 ci si preoccupò di cancellare dalla vita politica tedesca gli ebrei, gli "asociali", gli oppositori, servendosi anche di leggi che erano state approvate dalla repubblica di Weimar. La legislazione di Weimar, infatti, classificava come **asociali i disoccupati** da lungo tempo, i lavoratori irregolari, coloro che erano affetti da malattie invalidanti ed ereditarie, le prostitute, quelli che erano stati espulsi dal lavoro e perfino coloro che erano stati sorpresi sul tram senza biglietto. Tutte queste categorie erano sottoposte ad un regime di assistenza, ma anche assoggettate ad uno stretto controllo. Per far fronte alla produzione di guerra e per ricoprire i posti lasciati vacanti dai lavoratori tedeschi arruolati nell'esercito, i nazisti furono obbligati a una sempre crescente razzia di uomini, donne, bambini abili al lavoro, per rifornire le industrie tedesche. Oltre 8 milioni di civili stranieri, a cui vanno aggiunti altri 3 milioni di prigionieri di guerra, furono trasportati in Germania con vagoni merci, senza cibi, senza acqua, senza impianti igienici, e avviati, stremati dagli stenti, al lavoro coatto nelle miniere, nelle industrie, nelle aziende agricole. Quando cominciarono a mancare i generi alimentari di prima necessità e quando si profilò la sconfitta, i nazisti, con ritmo sempre più rapido, iniziarono a sterminare sistematicamente i prigionieri e gli operai-schiavi non più abili al lavoro. Prima del 1943 i nazionalsocialisti si erano limitati a eseguire stragi con fucilazioni in massa o massacri attraverso furgoni a gas allestiti da speciali **Kommandos**. Poi iniziò l'annientamento di milioni e milioni di persone nei campi di concentramento (**Konzentrations Zentrum**).

Accanto ai grandi campi di concentramento esistenti da prima dell'inizio della guerra ne furono costruiti altri per lo sterminio in massa come quelli di Auschwitz e Treblinka, in tutto circa 900. Dai corpi dei deportati uccisi si ricavava sapone per l'uso domestico, con il sangue e le ceneri si producevano fertilizzanti, con i capelli le stoffe, con la pelle si confezionavano copertine di libri e persino guanti per le signore, con le ossa si facevano suppellettili, fermacarte, paralumi, mentre l'oro dei denti veniva recuperato per le casse del Reich. Ma, tra gli aspetti più atroci del Nuovo Ordine vanno annoverati gli esperimenti scientifici effettuati durante il corso della guerra. Qualche centinaio di medici eseguirono sui prigionieri ogni sorta di intervento: innesti, trapianti, sterilizzazioni, inoculazioni di malattie, assiderazioni e altre incredibili operazioni. Nell'ambito della struttura delle SS c'era un ufficio amministrativo economico degli internati, sia a beneficio delle SS, sia per le esigenze di difesa del Terzo Reich. In una prima fase i reclusi venivano usati come mano d'opera nella costruzione di altri campi e delle strade che li collegavano, poi il loro impiego venne esteso ad altri settori tra cui i giganteschi progetti di ristrutturazione edilizia di Berlino e delle altre città tedesche. In una seconda fase i prigionieri di guerra e i deportati ebrei abili al lavoro vennero usati anche nelle industrie tedesche che non appartenevano alle SS, ma che lavoravano comunque per produrre le armi necessarie al Reich. Si trattava di "sterminio mediante il lavoro", ma era anche estremamente conveniente sia per le SS che per le industrie. La vita di un prigioniero addetto alla produzione durava dai sei ai nove mesi; la giornata lavorativa durava dalle 10 alle 12 ore con una pausa, al massimo di un'ora.

Il Lager di Auschwitz nacque nel 1940 in Polonia come campo di



concentramento per i detenuti politici polacchi. Vi furono convogliati tutti gli ebrei d'Europa. Comandante del campo fu nominato dal 1940 Hoess il qual fece subito installare all'interno del Lager n°1 un forno crematorio per l'eliminazione di tutti coloro che morivano di percosse o di maltrattamenti. Poi nel 1941 vennero deportati nel campo anche centomila prigionieri di guerra sovietici. Li adoperò come mano d'opera per allargare il campo stesso e per la costruzione di nuovi impianti, poi per produrre metanolo e caucciù sintetico necessari alla guerra. Venne autorizzata anche la costruzione di una fabbrica di munizioni. Si decise, inoltre, di creare un altro campo a Birkenau a pochi chilometri da Auschwitz, dalle dimensioni gigantesche. Queste strutture saranno completate nel 1942, l'anno in cui si avviò la "soluzione finale" del problema ebraico. Concepito esclusivamente come "campo di sterminio" possedeva 4 camere a gas. Come strumento di sterminio Hoess scelse lo Ziklon B, un prodotto chimico in cristalli già usato nei Lager come antiparassitario, che a contatto con l'aria e a 27 gradi di calore sprigionava acido

cianidrico, un veleno potentissimo. Si trattava della soluzione più

*semplice e meno
costosa per il
"trattamento finale".*

*o del
pena scesi
li vagoni
r
imile, essi
elezionati
e terzi di
ano
amente
hina di
1944,
una
li ultimi
sferimento*

ti, memorie,

fini

ssico di

*a presso
gore,*

discriminazioni ai danni di quella che il regime fascista considerava "razza ebraica". Le leggi razziali hanno una determinata influenza indiretta sul percorso universitario di Levi. Le leggi razziali impediscono l'accesso allo studio universitario agli ebrei, ma concedono di terminare gli studi a quelli che lo hanno già intrapreso. Levi è in regola con gli esami, ma, a causa delle leggi razziali, ha difficoltà a trovare un relatore per la sua tesi, si laurea comunque nel 1941, a pieni voti con lode, con una tesi in fisica. In quel periodo suo padre si ammala di tumore. Le conseguenti difficoltà economiche e le leggi razziali rendono difficile la ricerca di un impiego. Viene assunto in maniera semi illegale in un'impresa per estrarre nichel. A questo periodo risalgono i primi esperimenti letterari, due brevi racconti pubblicati molti anni dopo all'interno del romanzo "Il sistema periodico". Nel 1942 si trasferisce a Milano, avendo trovato un impiego migliore presso una fabbrica svizzera di medicinali. Qui Levi, assieme ad alcuni amici, viene in contatto con ambienti antifascisti militanti ed entra nel Partito d'Azione clandestino.

Nel 1943 si inserisce in un nucleo partigiano operante in Val d'Aosta. Poco dopo, nel dicembre 1943, viene arrestato dalla milizia fascista nel villaggio di Amay e trasferito nel campo di transito presso la città di Modena. Il 22 febbraio 1944, Levi e altri 650 ebrei, vengono stipati su un treno merci e destinati al campo di concentramento di Auschwitz in Polonia. Levi fu subito condotto al campo Buna-Monowitz, allora conosciuto come Auschwitz III, dove rimase fino alla liberazione da parte dell'Armata Rossa. Fu uno dei venti sopravvissuti fra 650 che erano arrivati con lui al campo. Levi attribuisce la sua sopravvivenza a una serie di incontri e coincidenze fortunate. Come per esempio ha appreso un tedesco elementare leggendo pubblicazioni scientifiche, immediatamente prima della liberazione del campo da parte dell'Armata Rossa, si ammala di scarlattina e viene ricoverato nel "Ka-Be" (dal tedesco Krankentbau; in italiano infermeria del campo) scampando così fortunatamente alla marcia di evacuazione da Auschwitz. Il viaggio di ritorno in Italia, narrato nel romanzo "La tregua", sarà lungo e travagliato. Si protrarrà fino a ottobre, attraverso Russia, Ucraina, Romania, Ungheria e Austria.

L'esperienza nel campo di concentramento lo ha sconvolto fisicamente e psicologicamente. Giunto a Torino si riprende fisicamente e riallaccia i contatti con i familiari e gli amici superstiti dell'olocausto. Non trovando impiego si sposta a Milano, dove viene assunto in una fabbrica di vernici. Mosso dalla prepotente necessità di testimoniare l'incubo vissuto nei Lager, si getta freneticamente nella scrittura di un romanzo testimonianza

sull'esperienza ad Auschwitz, che verrà intitolato "Se questo è un uomo". In questo momento conosce e si innamora di Lucia Morpurgo, che diventerà sua moglie. Levi afferma come questo incontro sia stato fondamentale per la stesura di "Se questo è un uomo" permettendogli di passare dalla prospettiva dolorosa di un convalescente a quella di scrittore. Nel 1947 termina il manoscritto, che viene pubblicato da un piccolo editore. Nonostante la buona accoglienza della critica, inclusa una recezione favorevole di Italo Calvino, incontra uno scarso successo di vendita. In quel periodo Levi abbandona il mondo della letteratura e si dedica alla professione di chimico. Dopo una breve esperienza come lavoratore autonomo con un amico, trova un impiego in una ditta di produzione di vernici di Settimo Torinese, di cui, in seguito, assumerà la direzione fino al pensionamento. Nel 1956, a una mostra della deportazione a Torino, incontra un riscontro di pubblico straordinario. Riprende fiducia nei suoi mezzi espressivi. Partecipa a numerosi incontri pubblici e propone "Se questo è un uomo" a Einaudi che decide di pubblicarlo. Questa nuova edizione incontra un successo immediato. Nel 1959 collabora alle traduzioni inglesi e tedesche. Quest'ultima traduzione è particolarmente rilevante per Levi. Uno degli obiettivi che si era proposto scrivendo il suo romanzo era far comprendere al popolo tedesco che cosa era stato fatto in proprio nome, e di fargliene

accettare una responsabilità almeno parziale. Incoraggiato dal successo internazionale, nel 1962, a quattordici anni dopo la stesura di "Se questo è un uomo" incomincia a lavorare a un nuovo romanzo sull'odissea durante il ritorno da Auschwitz. Questo romanzo viene intitolato "La tregua" e vince la prima edizione del Premio Campiello, del 1963. Nel 1975 decide di andare in pensione e di dedicarsi a tempo pieno alla sua attività di scrittore. Nello stesso anno esce la raccolta di racconti "Il sistema periodico", in cui episodi autobiografici e racconti di fantasia vengono associati ciascuno ad un elemento chimico. Nel 1978 pubblica "La chiave a stella". Questo romanzo concepito durante i suoi numerosi soggiorni lavorativi, rappresenta un omaggio al lavoro creativo. Nel luglio del 1978 "La chiave a stella" vince il premio Strega. Nel 1982 torna al tema della Seconda Guerra Mondiale raccontando in "Se non ora, quando?" le avventure di un gruppo di partigiani ebrei di origini polacche e russe, che tendono imboscate ai tedeschi sul fronte orientale e giungeranno ad attraversare i territori del Reich sconfitto, sino a Milano, da dove alcuni prenderanno la via della Palestina per partecipare alla costruzione dello Stato di Israele. Nel saggio "I sommersi e i salvati" (1986) torna per l'ultima volta sul tema dell'olocausto. Levi cerca di analizzare con distacco la sua esperienza, chiedendosi perché le persone si siano comportate in quel modo ad Auschwitz, e perché alcuni sono sopravvissuti e altri no. L'11 aprile del 1987 Primo Levi muore cadendo dalla tromba delle scale della sua casa di Torino. Lo stile letterario di Primo Levi è uno stile di stampo realistico - descrittivo. Si tratta, infatti, di una narrazione asciutta, sintetica ed esauriente quanto basta per comprendere i sentimenti e lo sfondo sociale dell'ambientazione dell'opera. Stile che ben si adatta al vasto pubblico cui Levi intende rivolgersi, in special modo se si tratta di una tematica di estrema importanza come quella della prigionia del Lager. Il narratore è interno.

**Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:**

**Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.**

Primo Levi, chimico torinese, aveva 24 anni quando fu catturato dalla milizia fascista alla fine del 1943, e, essendo ebreo oltre che partigiano, consegnato ai nazisti che lo deportarono ad Auschwitz. In questo

periodo, il governo tedesco, data la scarsità di manodopera, aveva deciso di sospendere le uccisioni e di allungare la vita media dei prigionieri. È forse questa una tra le ragioni per le quali Primo Levi fu una delle 4 persone su 45 contenute nel suo vagone che ha rivisto la sua casa. Questo suo libro, ricco di particolari atroci, testimonianza sconvolgente ed efficacissimi, è anche un capolavoro letterario.

È un libro da leggere e poi ancora rileggere per ricordare l'orrore di quanto accaduto e la disumanità non di mostri, o per lo meno non solo di mostri, ma anche di uomini comuni pronti a credere e obbedire senza discutere; per diffidare di chi vuole convincere con strumenti diversi dalla ragione, per sospettare di tutti i profeti, data la difficoltà di distinguere i veri dai falsi e infine per accontentarsi di verità meno entusiasmanti e più modeste che si conquistano con fatica, con studio, con discussione e ragionamento, senza scorciatoie e un passo alla volta, piuttosto che verità semplici e comode che non costano nulla.

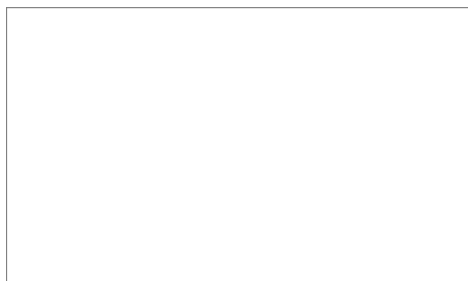
Non è più uomo, chi viene ridotto allo stato di bestia per sopravvivere, oppure chi ha messo in moto un perverso meccanismo di sistematica distruzione e morte, e che ha obbedito per vigliaccheria o fanatico zelo, e chi sapeva e ha fatto finta di non sapere, che sospettava ma ha girato lo sguardo per non vedere, chi ora conosce la verità e continua a negarla. Adesso questo peccato, il non essere stati uomini pesa su tutta l'umanità, e l'unico modo di espiare e continuare a ricordare perché tutto ciò non si ripeta. Se vogliamo continuare a dirci uomini, dobbiamo ricordare cosa è successo nel passato, e per sentirci ancora uomini dobbiamo impedire a chiunque di farlo.

Il libro racconta sulla base della testimonianza dell'autore, la drammatica deportazione degli ebrei italiani ad Auschwitz nel 1944, dopo la cattura da

parte della milizia fascista in Valle d'Aosta. Lo scopo dell'opera è quello di "fornire documenti per uno studio pacato di alcuni aspetti dell'animo umano". "In Se questo è un uomo - afferma Levi - ho cercato di scrivere le cose più grosse, più pesanti, e importanti. Mi sembrava che il tema dell'indignazione dovesse prevalere: era una testimonianza di taglio quasi giudaico". Il libro nasce dunque come testimonianza e documento, e di questa sua natura ha i caratteri stilistici: una scrittura chiara, comunicativa, oggettiva, referenziale, rigorosamente aderente ai fatti e attenta alle sfumature.

Commento

Secondo me "Se questo è un uomo" è un libro nato per ricordare, sì gli ebrei che sono stati uccisi dal nazismo, ma soprattutto le persone che hanno compiuto questo massacro. Un avviso rivolto agli uomini civili perché prendano atto dell'insinuarsi di atteggiamenti criminali. Dal mio punto di vista la lettura del libro è un'esperienza intensa per il lettore, il quale rivive insieme all'autore tutta la sofferenza di quei giorni, la rassegnazione degli animi dei deportati.



Superficie: 20.255 Km²

Popolazione: 6.984.300 ab.

Densità: 337 ab/Km²

Capitale: Gerusalemme

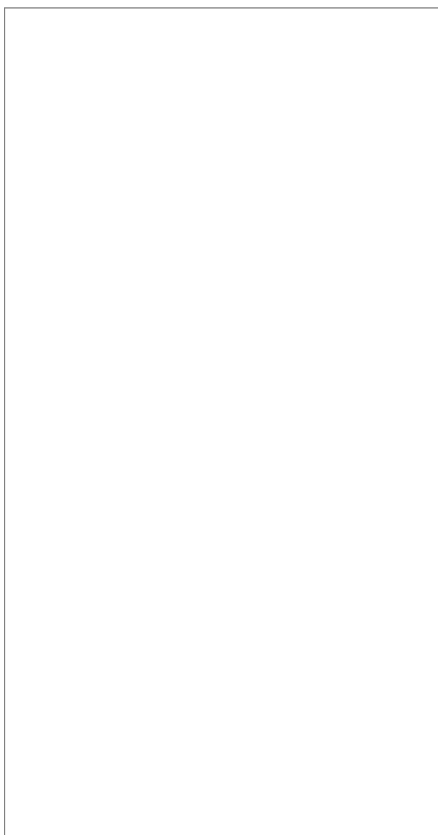
Ordinamento: Repubblica parlamentare

Lingua: Ebraico/arabo

Storia

La regione dell'attuale Stato di Israele presenta testimonianze di insediamenti stabili fin da epoche remote. Varie popolazioni di cui sono giunte a noi tracce, come nel caso dei Cananei, avevano in queste terre la loro sede quando gli Ebrei vi giunsero dalla Mesopotamia. È proprio il popolo ebreo quello che ha caratterizzato la storia di questa terra fino all'inizio della diaspora, dal 70 d.C. circa in poi. Successivamente con la divisione del Regno in due parti cui seguirono le dominazioni babilonese, assira, persiana, di Alessandro Magno e romana. Durante queste ultime si svolsero le vicende narrate nel vangelo relative alla figura di Gesù. I secoli successivi si caratterizzano per la coesione di elementi ebraici e romano-bizantini fino all'arrivo degli Arabi. La grande importanza religiosa che quest'area assunse è anche confermata dal periodo delle crociate in cui i cristiani cercarono di riconquistare dagli Arabi la Terra Santa. Al periodo arabo seguì la lunga dominazione turca e nella regione l'elemento prevalente divenne sempre di più quello palestinese. Le vicende del popolo ebraico al di fuori della terra di origine sono caratterizzate da momenti di incomprensioni e ostilità da parte di alcune forze politiche europee, fino a giungere a vere e proprie persecuzioni. Il momento più critico di questo processo persecutorio si è verificato durante la seconda guerra mondiale quando circa 6 milioni di ebrei, di cui un milione e mezzo di bambini, sono stati sterminati nei campi di concentramento tedeschi. L'atteggiamento dei principali Governi nei confronti della nascita del nuovo Stato di Israele è stato piuttosto confuso, ambiguo e non sufficientemente garante nei confronti delle popolazioni palestinesi presenti nel territorio. Nonostante le indicazioni dell'Onu che prevedeva la costituzione in Palestina di uno Stato ebraico accanto a uno palestinese, uno solo è quello che si è costituito, quello di Israele, nel 1948. Da allora, le vicende legate al problema palestinese hanno

caratterizzato la vita politica non solo dell'area ma di tutto il mondo.



Il Paesaggio

Il territorio israeliano presenta una certa varietà di paesaggio: in esso si possono individuare più regioni naturali, ognuna con caratteristiche specifiche. Vi è un'area pianeggiante in prossimità della costa, bagnata da numerosi corsi d'acqua e "uidian", torrenti a regime irregolare, e caratterizzata da clima e vegetazione mediterranei. Da questa fascia si eleva un altopiano interno delimitato a nord dai monti dell'Alta Galilea, ricchi di acqua e vegetazione, a sud dai due sistemi della Samaria e della Giudea mentre verso est scende ripido nella valle del Giordano. Qui la vegetazione è ricca e rigogliosa grazie alle acque del Giordano non ancora

caratterizzate dalla forte salinità che si riscontra nell'estrema parte meridionale. Più a sud il territorio è occupato invece da una vasta regione desertica, il Negev, compresa tra il deserto del Sinai a ovest e la valle del Giordano a est. Lungo il confine orientale si estende la depressione tettonica del Ghor, caratterizzata da un clima arido e da temperature elevatissime in estate. La popolazione è distribuita in modo alquanto eterogeneo, la maggiore concentrazione si registra nelle regioni centrali del paese e lungo la fascia costiera mediterranea, dove sorgono i tre principali agglomerati urbani: quello tra Tel Aviv e Gerusalemme, la zona di Haifa e la conurbazione di Tel Aviv-Giaffa che ospita la maggior parte delle industrie. I rimanti insediamenti industriali sono geograficamente distribuiti su tutto il territorio. Il paesaggio delle aree rurali è invece punteggiato

da villaggi agricoli nei quali si pratica l'agricoltura intensiva per l'esportazione e specializzata in prodotti pregiati (agrumi, arachidi, ortaggi e legumi)

Il Turismo

Il turismo riveste molta importanza nell'economia di Israele, infatti, un terzo delle entrate deriva dal flusso in entrata dei visitatori provenienti soprattutto dall'Europa e dall'America Settentrionale. Una parte di costoro è costituita da numerosi ebrei sparsi un po' in tutto il mondo ma consistente è anche il flusso generato dalle altre comunità e determinato dalle notevoli attrattive turistiche, culturali e naturali. Israele è una terra di particolare importanza per le tre religioni monoteiste, **ebraica, cristiana e islamica**; qui si trovano, infatti, i luoghi descritti nelle Sacre Scritture dell'Antico e del Nuovo Testamento. La situazione di tensione che si è venuta a creare con le recenti vicende a fortemente condizionato l'intensità dei flussi turistici. La varietà del paesaggio, particolarmente suggestiva perché inserita in un territorio dalle dimensioni piuttosto ridotte, rappresenta un'altra grande risorsa. Le lingue ufficiali sono l'ebraico moderno e l'arabo ma molto diffuso è anche l'inglese. Vi sono circa 300 alberghi divisi nelle varie categorie. Per quanto riguarda le strutture extralberghiere, sono presenti numerosi villaggi-vacanze, ostelli della gioventù.

Le principali aree turistiche sono:

- **Gerusalemme**, centro religioso e culturale in cui si trovano i luoghi sacri dell'ebraismo, del cristianesimo e dell'Islam. Fra tanti possiamo ricordare la **Chiesa del Santo Sepolcro**, il **Muro del Pianto**, la **Moschea di Omar** e quella di **El Aqsa** oltre alle mura e agli edifici testimoni della presenza ottomana;
- **Tel Aviv-Giaffa e il Mar Mediterraneo**: Tel Aviv è la più importante e attiva città del moderno stato mentre a Giaffa è presente un antico centro storico. Sulla costa vi sono i centri di **Ashdod** e

Ashqelon mentre a nord le località di Herzliyya e Netanya, poco oltre gli scavi dell'antica Cesarea;

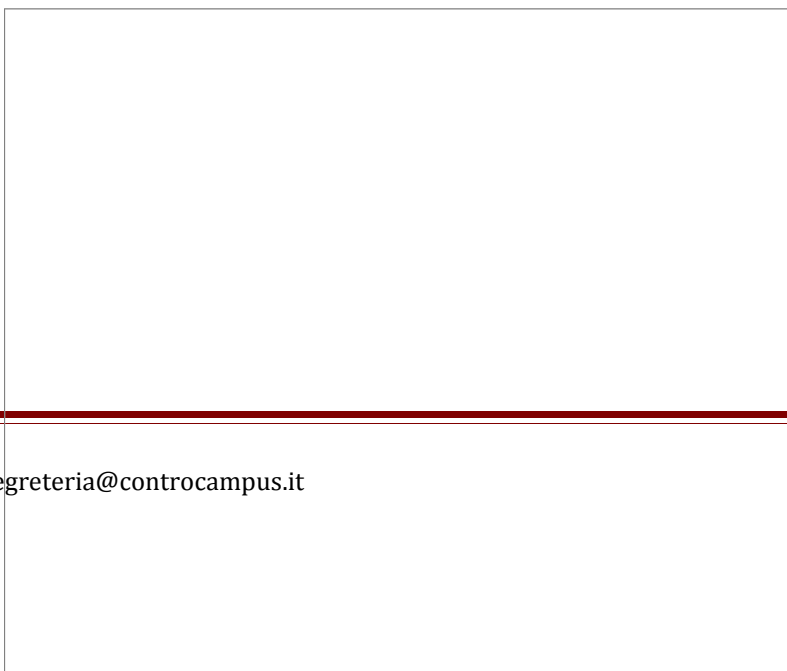
- *Haifa, città multi-culturale che ospita luoghi religiosi e culturali unici, come il bellissimo Tempio Bahá'í. È la via d'accesso al Nord del Paese e alla Galilea occidentale dove, poco distanti si trovano i centri di Akko e Nahariyya e la riserva naturale di Rosh Hanigra;*

- *Tiberiade e la Galilea, dove si trovano le città di Nazareth, Sared e Rosh Pinna, numerose riserve naturali e il suggestivo Mar di Galilea, dove ci sono le Terme di Tiberiade;*

- *il Mar Morto, il punto più basso della Terra, circondato da stazioni termali tra le quali le Terme di Zohar, di Yesha e di En Boqeq. Nelle vicine aree desertiche si trovano i siti archeologici di Masada e Qumran;*

- *Eilat e il Sud, caratterizzata da un clima secco e temperato tutto l'anno, Eilat offre moderne strutture ricettive per una vacanza balneare in riva ad uno dei mari più ricchi di coralli con splendidi fondali.*

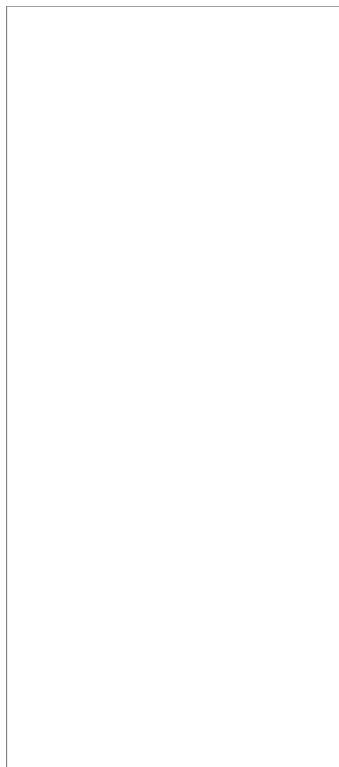
Il sistema dei trasporti è complessivamente ben sviluppato a eccezione di quello ferroviario che è limitato a due linee che collegano da nord a sud Nahariyya a Dimona e Tel Aviv ad Haifa. Il trasporto aereo consente rapidi e frequenti collegamenti con l'estero e l'interno del paese; il maggior volume di traffico si svolge nell'aeroporto internazionale di Tel Aviv servito dalla compagnia di bandiera El Al e da numerose compagnie straniere.



*At the beginning of
Jewish persecution on
behalf of Hitler, many
Jews decided to*

emigrate. The location selected were: London, Paris and especially New York.

New York is composed by 5 boroughs: Manhattan, Brooklyn, Queens, Bronx and Staten Island.



Most of New York sights are in Manhattan. Fifth Avenue divided the city between East and West, Lower Manhattan, Midtown with shops and theatres and Upper East Side a cultural paradise. Brooklyn are many attractions as The Brooklyn Museum and the New York Aquarium at Coney Island. Queens has a wide variety of attraction and commercial and residential areas. The city's main airports here: JFK and La Guardia. The attractions in Queens are New York Hall of Science and the American Museum of the Moving Image. Bronx has now become an unfortunate symbol of the urban decay. The attractions are the Zoo, the New York Botanical Garden and the Yankee Stadium. Staten Island is most visited by tourist. Here you can visit the house of Alice

Austen, a famous American photographer.

The area previously occupies by the Twin Towers is called Ground Zero and has become a memorial site for victims of the tragedy on 11th September 2001.

The Statue of Liberty, located on New York Harbour, was donated by France to commemorate the American Revolution. It is a universal symbol of political freedom and democracy. It was unveiled in October 28, 1886. Stairs and lift take the visitors to the top. Ellis Island was the gateway in the New York. Today the Main Building in Ellis Island is a national museum dedicated to the history of immigration. Chinatown is located on the lower east side of Manhattan. It has more than 200 restaurants, offering authentic, traditional Chinese cuisine. Shopping

in Chinatown is a joy. If you are a good Chinese cooking or you want to try it, you can buy authentic Chinese ingredients in Chinatown. Greenwich Village is synonymous with avant-garde and offbeat artist. At night, Greenwich Village comes alive with sound from restaurant, late-night café, experimental theaters, and music clubs. Many famous people have made theirs homes here including the actor Dustin Hoffman. The Empire State Building was completed in 1931. It is the symbol of the city. It soars above the heart of Manhattan at Fifth Avenue. It is 443 m. high. Central Park was created in 1858. Both New Yorkers and tourist find places to enjoy themselves. Numerous celebrities have apartment overlooking Central Park. Known "the crossroads of the world" Times Square was renamed in 1904. On New Year's Eve there are always fireworks with a countdown to midnight. Metropolitan Museum of Modern Art was founded in 1870. It is the largest art museum in the western world with a collection of more than 3 million works, dating from prehistoric times to the present. Guggenheim Museum contains the collection of modern and contemporary art. The Building was designed by Frank Lloyd Wright.



Argomenti di fondamentale importanza nello studio dell'economia sono quelli che riguardano lo studio della domanda e dell'offerta di un bene. È importante precisare:

- *l'importanza dell'applicazione della matematica in qualsiasi fenomeno economico;*
- *l'uso corretto dello strumento matematico può garantire l'esattezza dell'elaborazione ma non quella del risultato; questo, infatti, è approssimato.*

Con riferimento a un dato bene si ha:

- *p il prezzo unitario d'acquisto;*

- della quantità domandata da un consumatore a quel prezzo. Si ha quindi che la quantità domandata è funzione del prezzo unitario. Seconda la **legge della domanda**, la quantità domandata diminuisce al crescere del prezzo; si può affermare che la quantità domandata d è funzione decrescente del prezzo p . La funzione della domanda può essere rappresentata graficamente riportando sull'asse delle ascisse il prezzo p e sull'asse delle ordinate la quantità domandata.

La funzione di domanda può assumere forma diversa.

MODELLO 1. La funzione di domanda assume la forma:

$$d = \square \quad \text{Si tratta di una funzione lineare (decrescente).}$$

MODELLO 2. La funzione di domanda assume la forma:

$$d = \square \quad \text{Si tratta di una parabola concava verso il basso.}$$

MODELLO 3. La funzione di domanda assume la forma:

$$d = a \square \quad \text{Si tratta di una funzione esponenziale in base } e \text{ (decrescente e concava verso l'alto).}$$

MODELLO 4. La funzione di domanda assume la forma:

$$d = \square \quad \text{Si tratta di una funzione di tipo iperbolico (decrescente e concava verso l'alto).}$$

La quantità domandata di un bene varia al variare del prezzo. È come dire che:

- aumentando il prezzo p , la domanda d reagisce diminuendo;
- diminuendo il prezzo p , la domanda d reagisce aumentando.

Naturalmente, è chiaro che la reazione della domanda al variare del prezzo non è identica per tutti i beni.

Si dice **coefficiente di elasticità** il rapporto, cambiato di segno, fra la variazione relativa della domanda e la variazione relativa del prezzo. Il coefficiente di elasticità E risulta uguale a:

$$E = \boxed{}$$

Il coefficiente di elasticità indica qual è la percentuale in base alla quale varia la domanda quando il prezzo varia nella misura dell' 1%.

Si fa distinzione fra domanda anelastica, domanda elastica e domanda rigida. Precisamente:

- la domanda si dice anelastica quando risulta $E = 1$;
- la domanda si dice elastica quando risulta $E > 1$;
- la domanda si dice rigida quando risulta $E < 1$.

Per quanto riguarda all'offerta di un bene con riferimento a un bene in particolare si ha:

- p il prezzo unitario di vendita;
- q la quantità di un bene che il produttore è disposto a produrre.

Si ha quindi che la quantità offerta è funzione del prezzo unitario di vendita. Secondo la **legge dell'offerta** fra quantità offerta di un bene e prezzo unitario di vendita dello stesso bene esiste una corrispondenza diretta nel senso che se il prezzo aumenta la quantità offerta tende ad aumentare. Possiamo allora dire che la quantità offerta q è funzione crescente del prezzo p .

Consideriamo un bene e il mercato di quel bene. È chiaro che, in ogni momento, vi sono più consumatori che formulano domanda di quel bene e più produttori che ne fanno offerta. Dobbiamo analizzare:

- la determinazione del prezzo di equilibrio, cioè di quel prezzo in corrispondenza del quale la domanda e l'offerta si uguagliano.

Il prezzo di equilibrio è rappresentato dal punto in cui le curve di domanda e offerta si incontrano.

Il tour operator, organizza viaggi in tutto il mondo, e nelle località in cui invia i suoi turisti, necessita di un corrispondente locale, che ha la funzione di organizzare i servizi necessari e di curarne gli

interessi. Di lui il tour operator ne ha bisogno perché i servizi prenotati siano svolti in modo soddisfacente. Il corrispondente viene remunerato con un fee, una commissione percentuale sui servizi che procura.

Al viaggiatore possono essere forniti tre tipi di servizi:

- l'informazione e la ricerca dell'alloggio;
- l'incontro da parte di un interprete al terminal di arrivo;
- il transfer.

Il turista che si reca in una località che non conosce, e nella quale non ha prenotato nessun servizio, ha bisogno di un punto di riferimento nel quale recarsi per sapere come muoversi, dove andare a dormire. Questi uffici di informazione si trovano di solito nelle principali stazioni, negli aeroporti, nei porti.

L'incontro con l'assistente-interprete è destinato ad aiutare il viaggiatore. La stazione o l'aeroporto dove avviene l'incontro possono essere quelli di arrivo del viaggiatore oppure località di transito.

L'assistente-interprete si occupa dei bagagli del viaggiatore e di fornire tutte le informazioni che potrebbero risultargli utili. Il calcolo del prezzo del servizio è basato:

1. Prestazioni dell'assistente-interprete, pagato a ore;
2. Facchinaggio
3. Altre spese relative a mance, telefonate e simili;
4. Markup o ricarico d'agenzia.

Inoltre sono sempre previsti supplementi di prezzo per i servizi prestati la domenica e gli altri giorni festivi e per i servizi notturni.

Il servizio di transfer può essere offerto sia al viaggiatore in arrivo sia a quello in partenza, nella sua forma semplice o complessa. Il **transfer semplice** consiste nel trasporto dei viaggiatori e dei loro bagagli dal terminal di arrivo all'albergo (o viceversa).

Il transfer complesso si differenzia perché il servizio è completato dalla presenza di un assistente-interprete. Il transfer semplice può essere organizzato dal viaggiatore. A volte l'albergo mette a

disposizione propri mezzi di trasporto. Per i gruppi risulta spesso consigliabile un pullman noleggiato. Il prezzo del mezzo noleggiato, ripartito per il numero delle persone, è, in genere, conveniente. Gli elementi di cui si deve tener conto per determinare il prezzo di un transfer sono:

- il prezzo del mezzo di trasporto;
- la retribuzione dell'assistente (se il transfer è complesso);
- il facchinaggio;
- le spese varie (soprattutto mance e telefonate);
- il ricarico di agenzia.

I **servizi d'accesso** sono quelli che consentono al turista di conoscere la città che sta visitando e i suoi dintorni.

Prendono il nome di *visite di città* i tour che si svolgono all'interno della città per vederne i luoghi e gli aspetti più caratteristici.

Sono *escursioni* quelle che comportano lo spostamento in località al di fuori della città dove il turista si trova. Le *visite di città* hanno durata di mezza giornata o di giornate intere. I servizi di accesso possono assumere carattere individuale o collettivo. I primi sono quasi sempre organizzati su domanda del cliente. Sono molto costosi perché svolti con automobile a noleggio, con autista e con guida. Le **visite** ed **escursioni** di gruppo possono essere offerte al pubblico, con orari e itinerari prefissati. Le visite ed escursioni di gruppo possono essere richieste anche da gruppi precostituiti di persone che viaggiano assieme. Si parla, in questi casi, di *servizi straordinari*. Sono servizi:

- fissi, quelli compresi nell'itinerario;
- facoltativi, quelli che possono essere acquistati dai viaggiatori, pagando un prezzo a parte.

Per attrarre i turisti bisogna studiare e analizzare gli itinerari. La valorizzazione di quel che si vede, infatti, appaga i visitatori e li ripaga del prezzo sborsato. Gli itinerari per le visite e le escursioni possono essere divisi in due categorie: *itinerari generali* e *itinerari a tema*.

Gli itinerari a tema sono destinati a fornire un'immagine complessiva e significativa del luogo che si visita. Si possono seguire diversi approcci. Un primo modo di strutturare una visita di città può essere quello di formulare delle ipotesi che il percorso che si segue deve rendere evidenti. Un secondo di approccio lascia invece più ampia libertà interpretativa al visitatore.

Gli itinerari a tema sono più semplici da organizzare. Gli itinerari a tema possono essere divisi in tre categorie.

- *quelli che portano il turista a vedere i luoghi dove si sono girati film, si sono svolti sceneggiati televisivi, dove hanno avuto luogo fiction seguite dagli spettatori;*
- *quelli dove si svolgono attività produttive considerate interessanti;*
- *quelli enogastronomici.*

In certi casi le visite riescono a unire un po' tutte queste caratteristiche.

I servizi che compongono le visite e le escursioni sono numerosi. Il mezzo di trasporto, il più utilizzato è il pullman, anche se sono frequenti le visite a piedi e con barche o vaporetti. Per i servizi individuali si usano vetture noleggiate con autista. Se l'utilizzo dei mezzi è ripetuto vengono applicati prezzi forfettari. Se, invece, si tratta di servizi non continuativi nel tempo vengono applicate tariffe basate sul tempo di utilizzo del mezzo e sui chilometri percorsi.

Le guide turistiche sono coloro che "per professione accompagnano persone singole o gruppi di persone nelle visite a opere d'arte, a musei, a gallerie, a scavi archeologici, illustrando le attrattive storiche, artistiche, monumentali, paesaggistiche e naturali". Per poter svolgere questa professione, le guide devono essere autorizzate dalle regioni, e sostenere per questo un esame. Le guide devono essere presenti solo per l'illustrazione di alcuni monumenti, chiese, musei indicati espressamente dalle regioni. Esistono anche visite senza guida, in questi casi le guide vengono sostituite da cartine, mappe,

libri o nastri registrati, ma ovviamente il servizio ha una qualità inferiore. Le tariffe delle guide fino a qualche anno fa erano stabilite dalle regioni, oggi sono libere. Non si tratta quasi mai di tariffe orarie. Di solito sono stabilite sulla base della mezza giornata (fino a 4 ore) o della giornata intera (fino a 8 ore).

Un altro elemento importante delle visite e delle escursioni può essere costituito dall'ingresso a musei, monumenti, gallerie, spazi a pagamento. Di solito i prezzi relativi a questi ingressi sono compresi nel prezzo complessivo del servizio.

Tra gli altri servizi troviamo le soste per il pranzo, in ristoranti, sono previste anche soste per rinfreschi in bar, botteghe artigiane, acquisto di souvenir e shopping. Di solito il prezzo relativo non è compreso nel prezzo complessivo del servizio, perché comportano costi aggiuntivi per l'organizzatore.

Per il calcolo dei prezzi delle visite e delle escursioni, bisogna distinguere il caso in cui il servizio è organizzato su domanda, da quello del servizio offerto al pubblico.

Per le visite ed escursioni su domanda, i servizi su misura sono in genere richiesti dalle agenzie. I relativi prezzi, riportati sulle confidential tariff, sono in genere contenuti: in primo luogo perché non presentano il rischio dell'invenduto, in secondo luogo, dato che il cliente è un'agenzia di viaggi, non possono essere applicati i prezzi praticati al pubblico.

I servizi offerti al pubblico sono quelli che si svolgono a orari prefissati e seguono itinerari precisi. Possono essere acquistati da singoli turisti o da gruppi. I loro prezzi sono pubblicati sui dépliant distribuiti ai turisti. Il prezzo delle visite ed escursioni offerte al pubblico è, in genere, più alto di quello relativo ai servizi organizzati su domanda, perché tiene conto del rischio relativo all'invenduto.

Per le visite, le escursioni, i transfer e tutti i servizi locali l'IVA è del 20%. L'imposta viene calcolata mediante detrazione di base da base.

